***Simposio I Vangeli: storia e cristologia.***

***La ricerca di Joseph Ratzinger***

***(24 ottobre 2013)***

 Il Simposio che si apre in questo momento coincide con la pubblicazione in lingua italiana del volume *Opera omnia* di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI dedicato alla cristologia. Questo volume contiene i tre libri pubblicati tra il 2007, ovvero appena due anni dopo l’elezione al soglio di Pietro, e il 2012, ovvero meno di un anno prima della rinuncia. Questi libri trattano di *Gesù di Nazaret.*

1°) Per comprendere lo spirito nel quale questo Simposio è stato pensato dal Comitato scientifico della Fondazione, bisogna fare riferimento all’introduzione del primo di questi libri. Qui il teologo Ratzinger illustra il metodo che è stato il suo, metodo messo a punto a seguito, spiega, “di un lungo cammino interiore”, l’espressione merita di essere sottolineata. Rifacendo questo percorso interiore, l’autore è portato a distinguere quattro tappe nell’**evoluzione dell’esegesi contemporanea.**

* Prima tappa: dagli anni Trenta all’immediato dopoguerra, apparveroopere in definitivaentusiaste, nelle quali gli autori credevano di poter rappresentare con una certa esattezza la vita terrena di Gesù venuto a portare Dio agli uomini.
* Seconda tappa: a partire dagli anni Cinquanta, il metodo storico-critico occupòtutto il campo dell’esegesi e provocògrandi cambiamenti nel senso chela distanza tra il “Gesù storico” e il “Cristo della fede” diventò sempre più forte. Si credeva mentresi sapevanoben poche cose certe su Gesù di Nazaret, la cui personalità diventava sempre più vaga e i contorni sempre meno precisi. Ci si poneva perciò una domanda determinante: cosa diventa la fede stessa quando le sue basi storiche sono rese così fragili?
* Terza tappa: Rudolf Schnakenburg, in cui il teologo Ratzinger vedel’esegeta più importante di lingua tedesca, critica gli eccessi del metodo storico-critico e propone di accordare una maggiore fiduciaall’immagine che i Vangeli stessi danno di Gesù.
* Volendo profittaredi questo capovolgimento, gli scritti di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI vorrebberoinaugurare una quarta tappamantenendo la parte migliore del metodo storico-critico, a cui l’enciclica *Divino afflante Spiritu* aveva dato libero accessoper i teologi cattolici, e andando più avanti delle intuizioni di Schnakenburg. Facendo questo, egli si appoggia su due documenti: la Costituzione conciliare *Dei Verbum* in cui si può vedere in effetti l’*ouverture* (nel senso musicale del termine) di tutta l’opera del Vaticano II, e i lavori della Pontificia Commissione Biblica.

2°) Le **grandi linee del metodo** di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI, che sono tre, possono essere presentate così.

* I fatti storici rappresentano una base fondamentale della fede cristiana: il *factum historicum* per la fede non è una chiave simbolica, che si può sostituire, bensì un fatto costitutivo: *Et incarnatus est* – con queste parole noi professiamo l’effettivo ingresso di Dio nella storia reale.
* Se il metodo storico-critico rimane indispensabile, esso non potrebbepresentarsi come l’unico modo di fare esegesi. Si scontrain particolare con due limiti. Da una parte, questo metodo lascia nel passato i fatti e le parole che studia, come se si trattasse di un’opera letteraria; non dona loro necessariamente una pregnanza attuale, un significato per oggi, mentre proprio nella parola del passato si può percepire la domanda circa il suo oggi. D’altra parte, perde di vista l’unità profonda della Bibbia, la coerenza che ordina l’uno dopo l’altrociascun libro che la compone.
* Dopo una trentina d’anni è apparso in America ciò che si chiama l’“esegesi canonica”, che intende leggere i singoli testi biblici nel complesso dell’unica Scrittura, facendoli così apparire in una nuova luce. “Qui possiamo, per così dire, intuire storicamente che cosa significhi ispirazione: l’autore non parla da privato come un soggetto chiuso in se stesso. Parla a una comunità viva e quindi in un vivo movimento storico che non è fatto da lui e neppure dalla collettività, ma nel quale è all’opera una superiore forza guida”.

Quindi Benedetto XVI può assicurare: “Per la mia presentazione di Gesù questo significa anzitutto che io ho fiducia nei Vangeli. […] Ho voluto fare il tentativo di presentare il Gesù dei Vangeli come il Gesù reale, come il *Gesù storico* in senso vero e proprio”.

3°) Il Simposio su *I Vangeli: storia e cristologia* si propone, prendendo spunto dalla ricerca di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI, di focalizzare i grandi temi che trapelano nella trilogia su *Gesù di Nazaret.* Ricercatori e docenti di diverse Università e confessioni cristiane si incontrano per approfondire l’ermeneutica attuale dei Vangeli. Il Simposio si svolgerà in tre giorni, secondo una precisa articolazione tematica.

* Nel primo giorno si affronta il tema della ricerca sul **Gesù dei Vangeli**, considerando questi ultimi come testi. Dopo una sintesi dell’indagine storica sul Gesù del Nuovo Testamento durante gli ultimi secoli, con le sue diverse tappe e i suoi differenti esiti – da parte del prof. Estrada –, verranno analizzati, da una parte, il contributo della papirologia allo studio di tali testi (prof. Chapa) e, dall’altra, la definizione del genere letterario dei Vangeli, paragonati alle biografie greco-romane (prof. Burridge), e la loro portata storica (prof. Simoens).
* Il secondo giorno è dedicato alla **figura di Gesù che i Vangeli ci presentano** e alla teologia in essi contenuta, anche in rapporto ad altri scritti del Nuovo Testamento. In primo luogo si esaminerà l’affidabilità del testo evangelico in relazione all’obiettivo di scoprire chi era veramente Gesù (prof. Berger). Poi il prof. Meier delineerà la figura storica del Signore che emerge dai Vangeli, mentre il prof. Pitta si occuperà della testimonianza paolina. La trattazione di questo tema sarà conclusa dal prof. Grech, che analizzerà l’incidenza dei Vangeli nel primo cristianesimo e nella teologia dei Padri.
* Durante la terza giornata, infine, si studierà direttamente la proposta di *Gesù di Nazaret* di Joseph Ratzinger – il suo spessore, la sua ricezione e la sua eredità – grazie ai contributi del prof. Söding e del Card. Amato.
* Il Simposio, inoltre, affronterà due tematiche più specifiche avvalendosi dell’intervento di vari esperti, coordinati dai professori Puig i Tàrrech oggi e Manicardi domani: la figura di Gesù nei Vangeli dell’**infanzia**, da un lato, e l’**Ultima Cena** e il Mistero Pasquale, dall’altra.